



Caserta, a Palazzo Paternò

Bimbi pasticciieri per un giorno
Con l'incasso si aiuta Casa San Francesco

Sono aperte le iscrizioni per Halloween Cakes Junior

CASERTA - Il Lions Club Caserta Villa Reale New Century, organizza il primo Halloween Cakes Junior che si terrà domenica 31 ottobre 2021 a partire dalle 15.30, presso Palazzo Paternò. L'intento è quello di far trascorrere un magico e speciale Halloween ad ogni bimbo che parteciperà, tra torte, biscotti e pasta da zucchero, con la speciale guida di affermati Pasticciieri e Cake Designer. A ispirare i bambini, infatti, saranno le

abilità di Eleonora Nora, di Toni Monteforte e di Claudio Pace. La festa avrà una connotazione ancora più importante, poiché non sarà solo l'occasione per divertirsi e pasticciare, affiancati da Pasticciieri e Cake Designer affermati ma sarà anche un'opportunità per fare del bene. L'intero incasso del pomeriggio sarà devoluto in beneficenza, a favore della casa di accoglienza "Casa San Francesco".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La compagnia di Ponticelli

Si riaccendono le luci sul palco del Nest
"Dopo due anni riavviamo il teatro"

Domani la presentazione del cartellone 2021/22

NAPOLI - La Compagnia Nest, domani alle 13.30, presenta alla stampa e al pubblico il cartellone teatrale della stagione 2021/22. Interverrà la compagnia composta da Francesco Di Leva, Giuseppe Gaudino, Giuseppe Miale Di Mauro, Adriano Pantaleo, Andrea Vellotti, Carla Borrelli, Valeria Zinno, Carmine Luino, Giovanna Napolitano, Valeria Aiello per presentare "REBOOT riavviamo il teatro": "Prova a

spegnere e riaccendere. Ci si sente dire sempre questa frase quando abbiamo un problema ai nostri dispositivi elettronici. Un reset che dovrebbe rimettere tutto a posto e risolvere ogni problema. Noi siamo stati spenti per quasi due anni e ora finalmente possiamo riaccenderci e sperare che il problema sia risolto e tutto torni a funzionare come prima, se non meglio: riavviamo il teatro".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL SANTUARIO MARIANO DI POMPEI

Dame, ammalati e barellieri
Il pellegrinaggio di Unitalsi

POMPEI (Marida D'Amora) - Ritorna l'Unitalsi a Pompei. Ieri, sabato 23 ottobre, in quattrocento, tra barellieri, dame e ammalati, sono giunti in pellegrinaggio al Santuario mariano, fondato dal Beato Bartolo Longo a fine Ottocento. Il cammino di fede nella città di Maria riprende senza essersi in realtà mai interrotto, ma avendo solo cambiato forma. Il pellegrinaggio è stato vissuto nel pieno rispetto delle misure previste per fronteggiare la pandemia da Covid-19. Fin dal mattino gli unitalsiani della Campania si sono uniti in preghiera in Basilica. Alle 10.30 hanno partecipato alla santa Messa presieduta dall'Arcivescovo Beniamino Depalma, vescovo emerito di Nola e assistente spirituale della sezione campana dell'Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali.



versibile, che, recatosi a Lourdes per togliersi la vita, rimase folgorato dall'amorevole servizio dei volontari che regalavano conforto, speranza e serenità ai sofferenti. Tornato in Italia, fondò un organismo associativo per accompagnare gli ammalati a Lourdes. Oggi l'Unitalsi, oltre ad accompagnare gli ammalati ed i disabili anche in altri pellegrinaggi, come la Terra Santa, Fatima, Loreto e la stessa Pompei, è impegnata in varie attività.

«Siamo giunti qui - ha detto l'Arcivescovo Depalma - ai piedi di Maria Santissima, nostra Madre, che guarda ai nostri affanni, ai nostri dolori e alla nostra sofferenza. Aggrappiamoci a Lei, che con i suoi occhi di mamma riesce a vedere questa sofferenza dentro al nostro cuore, nonostante spesso non siamo capaci di esternarla». Poi, ricordando come la pandemia da Covid-19 sia stata una grande prova, un momento difficile, ha invitato tutti ad essere forti e coraggiosi e a trovare in Lei la forza. Dunque, l'Unitalsi è ripartita con lo sguardo rivolto a Maria. Speranza, ascolto e futuro, queste le parole chiave che hanno accompagnato il cammino a Pompei. Nel pomeriggio, si sono, poi, ritrovati per l'Adorazione Eucaristica e, infine, per recitare il santo Rosario.

L'Unitalsi nasce nel 1903 ad opera di Giovanni Battista Tomassi, ventenne costretto sulla sedia a rotelle da 10 anni per una grave artrite deformante irre-

Il carisma unitalsiano è imperniato sulla solidarietà creativa ed operativa verso chi soffre e per malattia e per disabilità e per indigenza, mettendo in pratica l'insegnamento del Vangelo. Inoltre tra le tante attività che svolge, c'è anche l'accoglienza gratuita in alloggi vicini agli ospedali pediatrici specializzati di varie città d'Italia, Case famiglia per i disabili, Case vacanza per i disabili, gli ammalati e quanti sono nelle condizioni di bisogno, "L'arte fruibile da tutti", il servizio di Protezione Civile, nato durante il terremoto dell'Aquila, ed il Servizio Civile a supporto delle numerose persone disabili. Inoltre, con il progetto "Cuore di Latte", il cuore missionario dell'associazione, non dimentica le popolazioni colpite da tragedie, calamità naturali e povertà. L'UNITALSI è presente a livello nazionale come organismo centrale a cui afferiscono le Sezioni per ogni regione. Ogni Sezione è suddivisa in sottosezioni diocesane: 20 in Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il SEGNALIBRO

I libri hanno voci molto care

Leggerli ci mette in sintonia con le fantasie dell'umanità

Daniele Petruccioli, autore teatrale, saggista e traduttore, torna bambino: la nonna mi raccontava storie di famiglia e io m'innamoravo della scrittura

L'idea è nata per caso, durante una manifestazione di dono e scambio libri. Ho pensato: va bene recensire nuovi testi, diffonderli e farli conoscere ai lettori... ma perché non conoscere meglio chi legge? Cosa legge, perché, quando, cosa prova quando si rifugia nel suo spazio con un amico libro? Nasce così la rubrica "Il Segnalibro"

Daniele Petruccioli è nato nel 1970 a Roma. In passato si è occupato di teatro, ma da anni lavora prevalentemente come traduttore. Ha pubblicato i saggi Falsi D'autore. Guida pratica per orientarsi nel mondo del libro dei libri tradotti (Quodlibet 2014) e Le pagine nere. Appunti sulla traduzione di romanzi (La lepre 2017). La casa delle madri è il suo primo romanzo.

Il tuo primo romanzo La casa delle madri edito da Terrarossa è entrato nella dozzina del Premio Strega 2021. Leggere è infatti fondamentale per uno scrittore, quali libri secondo te sono imprescindibili?

Certo che leggere è fondamentale per uno scrittore, per un traduttore, anche per chi non fa nessuno di questi mestieri ma è un ingegnere per esempio. Perché leggere ci insegna a relazionarci con le fantasie del resto dell'umanità. Ho imparato più cose su come trattare le persone dai "Fratelli Karamazov" di Dostoevskij, che frequentando varie tipologie di personaggi. Si impara anche frequentando le persone, ma quando si sente parlare un grande scrittore di queste presunte frequentazioni si impara di più. Non mi chiedo dei titoli, ne dovrei sciorinare a centinaia e probabilmente altre centinaia mancherebbero. Tutto quello che si legge è giusto e importante.

Da bambino preferivi leggere o ascoltare fiabe o racconti di famiglia con vari aneddoti? Perché? Da bambino preferivo tutte e due le cose, perché per me le storie dei libri erano come le storie raccontate dalla nonna, non c'era alcuna

differenza. Per me i libri hanno delle voci, sono voci molto care, a volte più care di alcuni parenti e altre volte meno e quindi erano la continuazione uno dell'altra. Credo di essermi innamorato dei libri sentendo raccontare le storie di famiglia e di avere imparato ad ascoltare le storie di famiglia leggendo i libri.

Durante un periodo difficile della tua vita hai avuto una lettura che ti ha aiutato a superarlo? Se sì quale e perché?

Nei periodi difficili della vita sempre ci sono dei libri che ti aiutano. Non ha importanza quale, per me può essere stato uno di Ian McEwan di Kafka per un altro è uno di Proust o di Italo Calvino, l'importante è sdraiarsi sul letto e avere un compagno da ascoltare che ci fa attraversare il momento difficile.

Saramago, Pessoa, Dostoevskij, David Foster Wallace, Philip Roth. Quale di questi autori preferisci e perché?

Preferisco gli europei agli americani quindi Saramago Pessoa e Dostoevskij piuttosto Philip Roth e David Foster Wallace, ma questi sono gusti essendo tutti grandi autori.

Cosa ti appaga e ti incuriosisce di più, leggere un testo teatrale, un testo di letteratura da tradurre o una bozza di un lavoro da pubblicare?

Mi appaga tutto, mi appaga lavorare sempre con tutte le parole.

Walter Siti nel suo ultimo saggio Contro l'impegno ci definisce "il lettore implicito" da una teoria di Wolfgang Iser. È il lettore che consapevolmente o no, ogni scrittore ha presente mentre scrive. In ogni tuo elaborato scritto, tu consideri e pensi al lettore implicito?

Il lettore implicito c'è sempre in qualche modo purché non sia un super-io. Del resto anche Umberto Eco parlava di "lettore modello". Diciamo che c'è anche un lettore specchio. È vero che si pensa a un lettore, ma si pensa anche a un sé



stesso. Quando scrivi qualcosa e come se raccontassi una certa parte di te. Quindi a volte il lettore non è esterno come sembra, secondo me.

Quanti libri hai sul comodino?
Ho tanti libri sul comodino. È molto raro che io legga i libri appena escono. Passa anche un anno o due. Ho bisogno di silenzio e di stare solo con loro. Per fortuna non devo scrivere sui giornali e ho quindi questo privilegio.

Poni per chiudere un segnalibro ideale, che ci rimanda al titolo della rubrica, su una frase, un testo, un autore a te caro e spiegaci il perché.

Difficile rispondere a queste due domande, ma se vuoi ti posso riportare una frase di Fernando Pessoa, da me molto amato perché io sono laureato in portoghese. Tale frase è: "Sii molteplice come l'universo".

Daniele Petruccioli

”



A cura di Maria Laura Labriola

© RIPRODUZIONE RISERVATA